



16°
CONGRESSO
FENEALUIL
ALTA LOMBARDIA

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Riccardo Cutaia

Segretario Generale FENEALUIL Alta Lombardia

VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO

6 MAGGIO 2022 - MERONE (CO)

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

ORE 09.00

- Registrazione Delegati e Invitati

ORE 09.30

- Adempimenti congressuali
- Elezione della Presidenza e Nomina delle Commissioni

SALUTO

Giovanni Vanossi

Sindaco di Merone

ORE 10.00

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Riccardo Cutaia

Segretario Generale FENEALUIL Alta Lombardia

ORE 10.45

DIBATTITO

Daniela Colmano

Responsabile Relazioni Sindacali ANCE Como

Rossano Ricchini

Segretario Generale Filca Cisl Sondrio

Pasquale Diodato

Presidente CNA Del Lario e Brianza

Salvatore Monteduro

Segretario Generale CST UIL Del Lario

Gianni Bollazzi

Presidente Cassa Edile Varese

Luca Vaccaro

Segretario Generale Fillea Cgil Como

Virgilio Fagioli

Vicepresidente Nazionale Anaepa-Confartigianato

Sergio Piazza

Presidente Ance Lecco-Sondrio

CONCLUDE IL DIBATTITO

Vito Panzarella

Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

ORE 13.00

- Pranzo

ORE 14.00

- Ripresa Lavori
- Interventi e Contributi dei Delegati
- Adempimenti Congressuali

ORE 16:00

CONCLUSIONI

Vito Panzarella

Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

- Approvazione Documento Finale
- Convocazione Consiglio Territoriale e Assemblea Territoriale
- Elezione Segretario Generale Territoriale
- Elezione Segreteria e del Tesoriere

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Si possono scaricare i file riguardanti le Tesi Congressuali e i regolamenti utili allo svolgimento del 16° Congresso FENEALUIL Alta Lombardia:

- *Regolamento Congressuale FENEALUIL;*
- *Tesi Congressuali FENEALUIL;*
- *Tesi Congressuali UIL;*
- *Relazione introduttiva della Segreteria territoriale.*

Scansiona il codice QR sottostante con la fotocamera del tuo Smartphone.



16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Buongiorno a tutti, prima di porgervi i saluti ed i ringraziamenti per la presenza ai nostri lavori, vorrei iniziare ricordando tutte le vittime innocenti della guerra in Ucraina.

Una guerra che sta distruggendo la vita delle persone, calpestando in modo sistematico, barbaro ed immotivato i diritti umani, che in un mondo globalizzato dovrebbero essere considerati inalienabili.

Per questo vi propongo un minuto di silenzio.

Care Compagne e Compagni, Care Delegate e Delegati, gentili Ospiti ed Invitati, benvenuti a questo XVI Congresso della FENEALUIL Alta Lombardia.

In queste settimane abbiamo incontrato nelle assemblee, nei cantieri, nelle fabbriche e negli uffici tantissime Lavoratrici e Lavoratori ai quali abbiamo esposto la nostra idea di Lavoro e di Sindacato, condividendo insieme a loro, le esperienze vissute in questi ultimi 4 anni.

Certamente, se potessimo riassumere ciò che è emerso con una frase, diremmo che le persone hanno **bisogno di sindacato.**

Un sindacato che sia in grado di ascoltare, capire, relazionare e relazionarsi, che comprenda le vere esigenze e le difficoltà della gente che vuole rappresentare. Un sindacato innovativo, che non si ferma solo alla norma contrattuale, ma che interagisce con le problematiche sociali del tessuto territoriale.

Arriviamo a questa assise dopo un periodo particolare, dove un'inaspettata emergenza sanitaria ha obbligato alla mobilitazione tutte le forze Sociali e di Governo del Paese per più di 2 anni.

Due anni faticosi, tristi, dal punto di vista umano e lavorativo, dove abbiamo compreso come alcune variabili sfuggano al nostro controllo e come la vita umana, stante la sua fragilità, abbia un valore inestimabile, per il quale bisogna giornalmente lavorare al fine di tutelarla da qualsiasi minaccia.

Per avere la reale dimensione di quanto accaduto, bisogna pensare che in Italia i morti in più, rispetto alla media del 2015-2019, sono stati, da marzo 2020 a gennaio 2022, ben 178.000; numeri che ancora ora facciamo fatica a comprendere nella loro portata. **Di fatto, è stata una calamità che ha bloccato il Paese portandolo sull'orlo della recessione.**

Nel massimo periodo di emergenza è emerso come le strutture sanitarie avessero necessità di ammodernamento ed investimenti.

I Lavoratori del settore sanitario hanno confermato la loro professionalità e la loro dedizione al sociale, esponendosi in prima persona con turni massacranti e, inizialmente, con protezioni inadeguate per assistere chi era stato colpito dalla Pandemia.

È opportuno ricordare che sono state le lavoratrici ed i lavoratori i primi a far reggere il sistema sanitario e non le strutture stesse, che purtroppo, si sono rivelate inadatte a gestire e supportare le conseguenze della Pandemia: **"Grazie ancora!"**.

In questo frangente il Sindacato confederale è stato parte attiva insieme alla politica ed al Governo nel trovare soluzioni per la gestione dell'emergenza, mettendo al centro la tutela della salute dei cittadini e la graduale ripresa delle attività al fine di impedire lo sfaldamento del tessuto sociale.

- Il blocco dei licenziamenti;
- I protocolli sulla sicurezza Covid-19 nei posti di lavoro;
- La totale disponibilità alle concertazioni telematiche per le casse integrazioni;
- Il protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile;

dimostrano come il Sindacato abbia compreso la nuova missione che doveva svolgere.

L'obbiettivo è stato contribuire alla gestione del Paese in una fase estremamente delicata, i ringraziamenti ed il consenso ricevuti per il lavoro svolto, sono la prova che abbiamo raggiunto il nostro fine.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Non abbiamo ancora finito di gestire la Pandemia, che una nuova emergenza, la guerra in Ucraina, mette in discussione i fragili ingranaggi produttivi che stavano lentamente riprendendo a muoversi.

Oltre all'impatto sociale, ed a come dovremo comportarci per affrontare le problematiche causate dalla guerra, in questo nuovo contesto occorre, ora più che mai, chiedersi se gli investimenti previsti dal PNRR non necessitino di accorgimenti a causa delle difficoltà determinate dalla mancanza delle risorse provenienti dai paesi orientali, interessati più direttamente dal conflitto bellico.

Certamente il settore delle costruzioni, che ha già contribuito per tramite del Super - Bonus 110% alla ripresa post pandemica, dovrà continuare ad essere centro propulsivo di investimento, al fine di attivare tutti i settori economici che circondano la filiera.

Ovviamente ci si augura sia possibile intraprendere una nuova azione concertata con le Confederazioni, le Categorie coinvolte ed il Governo; questa è la giusta occasione per dare al Nostro Paese la politica industriale che merita e che da troppo tempo manca.

La necessità di ripensare ai fornitori energetici potrebbe anche essere l'occasione per riflettere definitivamente come affrancarsi dalle esigenze di importazione, valutando nuove soluzioni produttive interne e riqualificando se necessario gli impianti.

Inoltre, e questo è dovere civico di tutti, dobbiamo cicatrizzare quella ferita rappresentata dall'aumento della forbice sociale causata dalla pandemia, quasi un milione di posti di lavoro si sono persi rispetto all'anno precedente.

È il momento di agire con lo strumento più versatile ed efficiente a nostra disposizione: la contrattazione a tutti i livelli, ampliando, come ci siamo prefissi, la platea degli interessi da rappresentare portando le istanze di tutte le persone.

Questa deve essere la nostra risposta: agire, ognuno per le proprie prerogative e competenze, per instillare regole sane e agevolatrici in un sistema che rischia cedimenti, per renderlo al contrario, più stabile, economicamente vantaggioso e per raggiungere l'obiettivo della redistribuzione della ricchezza.

Valorizzare il lavoro e riqualificare il futuro.

VALORIZZARE IL SETTORE EDILE

Il settore delle costruzioni mostra, interpretando i dati ISTAT 2021, una tendenza positiva; andamento confermato dai dati presenti nelle Casse Edili dei territori di Como-Lecco, Sondrio e Varese.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, il settore dell'edilizia ha evidenziato che gli strumenti introdotti durante l'emergenza hanno saputo salvaguardare il comparto.

Le nostre Casse Edili certificano un andamento che, ognuna con le proprie specificità, disegna una situazione di Switch OFF e ON, nel quale il periodo di blocco dovuto alle normative Covid ed allo stato di emergenza, hanno fatto registrare il picco di ore di Cassa Integrazione. La successiva riapertura delle attività economiche ha portato un aumento considerevole di ore lavorate tali da raggiungere e, in alcuni casi, superare il valore dell'annualità 2017-2018.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Di seguito tabella riepilogativa dell'andamento del settore nelle nostre Casse Edili.

COMO										
ANNO	ADDETTI	differenza %	IMPRESE	differenza %	MASSA SALARI	differenza %	ORE LAVORATE	differenza %	ORE CIG	differenza %
	5255		1222		63.026.745		5.740.237		286.752	
2017-2018	5397	2,70	1221	-0,08	61.597.122	-2,27	5.604.767	-2,36	196.408	-31,51
2018-2019	5503	1,96	1193	-2,29	64.348.024	4,47	5.839.231	4,18	154.092	-21,54
2019-2020	5227	-5,02	1131	-5,20	56.330.670	-12,46	5.043.671	-13,62	1.077.264	599,10
2020-2021	5636	7,82	1161	2,65	67.159.625	19,22	6.000.555	18,97	238.441	-77,87
LECCO										
ANNO	ADDETTI	differenza %	IMPRESE	differenza %	MASSA SALARI	differenza %	ORE LAVORATE	differenza %	ORE CIG	differenza %
	3622		737		40.870.599		3.685.799		136.178	
2017-2018	3240	-10,55	714	-3,12	39.512.857	-3,32	3.554.393	-3,57	49.176	-63,89
2018-2019	3268	0,86	709	-0,70	40.706.851	3,02	3.636.659	2,31	42.758	-13,05
2019-2020	3224	-1,35	692	-2,40	36.339.955	-10,73	3.210.162	-11,73	622.839	1356,66
2020-2021	3243	0,59	695	0,43	42.441.349	16,79	3.728.824	16,16	89.636	-85,61
VARESE										
ANNO	ADDETTI	differenza %	IMPRESE	differenza %	MASSA SALARI	differenza %	ORE LAVORATE	differenza %	ORE CIG	differenza %
	6459		1549		72.672.617		6.695.496		373.273	
2017-2018	6444	-0,23	1539	-0,65	70.954.247	-2,36	6.515.391	-2,69	253.673	-32,04
2018-2019	6235	-3,24	1520	-1,23	70.032.203	-1,30	6.402.384	-1,73	173.902	-31,45
2019-2020	5985	-4,01	1446	-4,87	61.714.754	-11,88	5.594.348	-12,62	1.484.287	753,52
2020-2021	6907	15,41	1588	9,82	77.652.877	25,83	7.005.310	25,22	413.592	-72,14
SONDRIO										
ANNO	ADDETTI	differenza %	IMPRESE	differenza %	MASSA SALARI	differenza %	ORE LAVORATE	differenza %	ORE CIG	differenza %
	3086		561		39.534.582		3.568.537		128.340	
2017-2018	3128	1,36	559	-0,36	36.498.906	-7,68	3.294.645	-7,68	89.391	-30,35
2018-2019	2943	-5,91	558	-0,18	35.748.648	-2,06	3.222.198	-2,20	77.927	-12,82
2019-2020	2933	-0,34	565	1,25	31.817.606	-11,00	2.862.512	-11,16	668.342	757,65
2020-2021	3055	4,16	561	-0,71	38.555.738	21,18	3.452.756	20,62	248.952	-62,75

Il mercato del lavoro edile nel primo trimestre 2022 mostra una particolare criticità forse mai vissuta prima: le Imprese chiedono supporto per ricercare figure specifiche professionali, ad alta qualificazione, che faticano a reperire.

La circostanza è determinata sia dall' estrema mobilità del settore, che porta a ricercare risorse già formate per essere utilizzate solo per il periodo necessario, sia dalla mancanza di volontà di investire nella professionalizzazione della propria forza lavoro.

La ricerca insistente di personale specializzato è forse, a ben veder, un primo sintomo dell'intervento innovativo del DURC di congruità, uno strumento che obbliga, chi vuole gestire un'opera, ad avere manodopera qualificata.

Il DURC per congruità ha come effetto positivo proprio quello di rendere le Aziende strutturate, più accreditate ed affidabili nonché, implicitamente, permettere al lavoratore di ottenere un maggior potere contrattuale.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Come dice lo slogan di questa tornata contrattuale, **è stata data più dignità al lavoro** per fondare su esso le basi per una maggiore stabilità.

Il 3 marzo appena trascorso, è stato firmato il verbale di accordo per il rinnovo del CCNL Edili industria e cooperative il quale, si auspica, sia da apripista anche per i rinnovi dei rimanenti CCNL della filiera.

- Il raggiunto riconoscimento del livello contrattuale legato alla formazione;
- La Carta d'Identità Professionale Edile (CIPE);
- L'aumento di una aliquota per la specializzazione dei lavoratori in relazione alle specifiche esigenze delle aziende;
- Il sistema di coordinamento per le trasferte regionali;
- La nuova formulazione della contrattazione di anticipo per le grandi opere pubbliche e private;
- Il riconoscimento salariale;

sono alcune delle conquiste raggiunte da Feneal, Filca e Fillea nell'ultima tornata contrattuale.

Un contratto, a nostro avviso, che risulta essere la naturale conseguenza delle azioni portate avanti dallo scorso rinnovo ad oggi e dalle battaglie sindacali degli ultimi anni (DURC per congruità, la regolamentazione dei sub-appalti, etc.) per garantire al settore una visione industriale, affinché il comparto edile trovi una propria autonoma dimensione e dignità, la quale, anche alla luce degli investimenti statali ed europei, impedisca lo sfruttamento del sistema da parte di Aziende che sfuggono alle norme predefinite.

È ormai assodato che la concertazione tra gli attori della filiera delle costruzioni è intimamente volta ad evitare infiltrazioni illecite all'interno di un mercato che muove capitali ingenti e necessita di rigorose regole.

Stesso lavoro stesso contratto, rivendicava già il Nostro Segretario Generale Vito Panzarella durante l'attivo unitario dei delegati del 14 Febbraio 2018 e citandolo testualmente:

“Nei cantieri deve essere applicato il solo Contratto dell'Edilizia. Il ricorso ad altri contratti ha effetti negativi sulla qualità del lavoro, delle imprese e del prodotto, e per i lavoratori comporta una perdita del salario, la mancanza di sicurezza e problemi di accesso all'APE sociale”.

Oltre alla ricerca di maestranze qualificate, il nostro settore sta affrontando una problematica legata alle materie prime.

Dalla fine del 2020 quasi tutti i materiali hanno fatto registrare aumenti di prezzo, ma il balzo dei costi delle ultime settimane, anche per effetto della guerra tra Ucraina e Russia, mette fortemente a rischio l'operatività dei cantieri.

Bloccare oggi i cantieri vuol dire fermare la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione dei quartieri degradati, l'edilizia sociale, la ristrutturazione di scuole e ospedali, la rigenerazione urbana e la ripianificazione energetica e sismica delle città.

Anche qui non possiamo che essere d'accordo con quanto affermato dal Nostro Segretario Generale, il quale in uno dei suoi ultimi interventi, ha rimarcato come il rincaro delle materie prime metta a rischio il PNRR e la nostra chance di migliorare, in termini di maggiore efficienza, innovazione e sostenibilità.

O si interviene urgentemente sugli adeguamenti degli importi precedentemente definiti nei bandi e, al contempo, si fissano dei prezzi calmierati sulle principali materie prime e prodotti dell'edilizia ad opera del MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), oppure tra poco assisteremo al blocco generalizzato dei cantieri, tanto delle opere private che, soprattutto, delle opere pubbliche.

Anche il Nostro Segretario Generale UIL Pierpaolo Bombardieri, in una recente intervista, ha lanciato l'ennesimo monito al Governo per riattivare dei canali di concertazione in merito ai rincari energetici e delle materie, precisando che è necessario perimetrare gli oggetti della discussione, al fine di non rendere gli incontri solo una formalità scevra di contenuto.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

SETTORE DELLE COSTRUZIONI, UNO SGUARDO AL NOSTRO TERRITORIO

5

Per quanto riguarda i nostri territori, l'apporto delle risorse del PNRR va di pari passo con la progettualità degli interventi che ci interesseranno in vista delle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Nello specifico, nei Territori di Como, Lecco, Sondrio e Varese possiamo annoverare tra le opere virtuose in corso di compimento o in corso di valutazioni:

- Largo Flaiano con la riqualificazione dell'uscita autostradale di Varese;
- Studentato di Biumo con la rigenerazione urbana di un quartiere storico di Varese;
- Stazione Nord e FS con la messa a punto di una area più vivibile attorno ai poli ferroviari di Varese;
- La variante Tremezzina per permettere una viabilità più snella e una maggiore vivibilità dei paesi interessati sul Lago di Como;
- Messa in sicurezza del Viadotto dei Lavatoi, grande arteria della città di Como;
- Elettrificazione tratta ferroviaria Como-Lecco potenzialmente interessata dal Ti.Lo;
- Ristrutturazione scuola primaria Carducci a Lecco per ridare un luogo sicuro agli studenti;
- Nuovo ponte Pescate-Lecco Bione sulla ss36 per aumentare la viabilità nello snodo principale della città di Lecco;
- Riqualificazione del ex Ospedale Moncucco che diventerà il "Monte Salute", un centro di servizi per la città di Sondrio;
- Riqualificazione dell'area ex Enel che diventerà un importante polo socioassistenziale nella provincia di Sondrio;
- Tangenziale di Tirano, per agevolare la viabilità del territorio di Sondrio.

Se queste possono riassumere le virtù delle scelte politiche nei nostri territori, restano ancora dei fardelli; delle opere che per la loro strategicità non meriterebbero lo status di "incompiute".

Il secondo lotto della tangenziale di Varese, la ferrovia Rho-Gallarate, l'area ex Ticosa di Como, le varie tratte di Pedemontana, la Lecco-Bergamo e la pista ciclabile di Abbazia Lariana: dobbiamo, come Parti Sociali, sollecitare la Politica affinché queste opere non restino come cicatrici indelebili, ma diventino opportunità per riqualificare e rigenerare i nostri territori e il nostro settore.

L'unione di intenti dei soggetti che gravitano attorno al nostro mondo è determinante, ne è da esempio l'ottimo risultato conseguito in sede Prefettizia in merito al protocollo di Legalità riferito all'opera "Variante Tremezzina" citata poc'anzi. Un importante tassello per mettere in sicurezza uno dei cantieri più onerosi in Italia, capitanati da ANAS.

Stessa unità di intenti e sintesi di posizioni, altresì, non trovano conferma però nei tavoli di trattativa dei Contratti Collettivi Provinciali, che rimangono elemento caratterizzante del sistema delle relazioni sindacali, valorizzando il settore delle costruzioni, rafforzando e migliorando la qualità e la regolarità delle imprese, nei cantieri e nel mercato del lavoro, rendendo più forti le eventuali iniziative nei confronti delle istituzioni.

Con i continui ritardi nel rinnovare i Contratti Integrativi Provinciali siamo arrivati quasi a saltare una tornata contrattuale e, su alcuni territori, addirittura due, trovandoci in una situazione per la quale le trattative del Contratto Nazionale coincidessero con quelle del livello territoriale, mettendo in difficoltà tutte le Parti Sociali, soprattutto quelle sindacali, le quali si sono trovate ad aver presentato una piattaforma nel 2021 e non aver, ad oggi, ricevuto nessuna risposta soddisfacente.

Auspichiamo che i tempi della crisi siano dietro le nostre spalle e che i contratti di oggi oltre a concentrarsi alla salvaguardia del sistema, riescano a trovare soluzioni adeguate alle sfide e dare risposte e giusto riconoscimento, normativo ed economico, alla platea dei lavoratori che da troppo tempo non vedono cambiamenti e si trovano sempre la stessa cifra in busta paga, a prescindere dall'andamento del settore.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Sono sempre quei lavoratori che nel periodo pandemico, nonostante le difficoltà, la paura e l'incertezza, hanno continuato a lavorare e tenuto in piedi le sorti del nostro Paese. **Non dimentichiamolo.**

Se quei lavoratori sono stati in grado di capire le necessità delle Imprese e del Paese, riteniamo sia arrivato il momento, che agli stessi sia riconosciuto il loro giusto valore.

Per questo, invitiamo tutte le parti oggi presenti ad accelerare i processi dei rinnovi contrattuali e a chiudere gli integrativi territoriali.

Dobbiamo sottolineare, con amarezza, altresì, che non è stato condiviso da tutti gli amici e compagni di FILCA e FILLEA il percorso di presentare una bozza unica di piattaforma contrattuale integrativa alle controparti dei nostri territori, strategia che avrebbe permesso, a nostro parere, una forza d'azione maggiore.

BILATERALITA': COSTRUIAMO IL FUTURO

La bilateralità, concetto proprio dell'edilizia, è divenuta strumento essenziale per l'attuazione delle politiche sindacali.

La mutualità all'interno di un circuito virtuoso deve invogliare anche le aziende ad aderire allo stesso, consce di offrire vantaggi a sé stesse ed ai propri lavoratori.

Dobbiamo essere in grado di agire al di fuori delle maglie preimpostate dai sistemi, al fine di rendere più aderente ad un modello fruttuoso la morfologia dei settori, plasmandola attraverso gli Enti di cui siamo fondatori ed amministratori.

In quest'ottica già nel 2013 le Casse Edili di Como-Lecco, Sondrio e Varese, " minacciate" dalla drammatica riduzione della massa salari e del sistema produttivo, effetto della crisi di quegli anni, hanno avvertito la necessità, per garantire la funzionalità degli Enti Paritetici, di raggiungere un'intesa volta alla razionalizzazione ed alla omogeneizzazione degli Enti stessi, dando " vita " al PIANO INDUSTRIALE DI CO-LC,SO,VA, il quale, iniziato operativamente nel 2017 e raggiungendo gli obiettivi che ci si proponeva, è riuscito ad offrire servizi più efficienti sia ai lavoratori che alle imprese.

Un progetto faticoso, che ha messo più volte in discussione le Parti Sociali tutte, soprattutto perché **"c'è ancora chi vuole difendere il proprio orticello e il proprio campanile"**, non valorizzando il progetto stesso, ma soprattutto non condividendo che le sinergie, se messe in campo per l'effettiva tutela dell'Ente e delle parti che ognuno di noi si pregia di rappresentare, sono l'unica strada percorribile e d'altro canto l'unica vera strategia vincente.

Grazie al Piano Industriale, siamo riusciti ad attuare gli obiettivi prefissati dal precedente Contratto Nazionale, abbiamo superato in modo dignitoso la Pandemia e messo in sicurezza l'Ente.

Traguardo che le tre Casse Edili singolarmente non avrebbero potuto raggiungere.

Oggi, siamo convinti che i lavoratori e le imprese siano orgogliosi di un progetto che mette al primo posto le loro esigenze e non l'autoreferenzialità delle parti amministratrici.

A conferma di tutto ciò, figlia delle conseguenze del rinnovo contrattuale del 2018 e del piano industriale, si è proceduto ad aumentare in maniera sostanziale i benefici ai lavoratori.

Sono state unificate e potenziate le prestazioni sociali presenti nei diversi territori arrivando ad un "welfare omnicomprensivo" il quale, aggiungendosi all'unificazione delle assistenze sanitarie effettuate per mezzo del Fondo Complementare Sanedil, ci porta a coniare un nuovo slogan: **stesso lavoro stesso welfare.**

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

La bilateralità, in questo modo, raggiunge il proprio obiettivo principale, ovvero essere fonte di redistribuzione della ricchezza.

Gli Enti Unici per la formazione e sicurezza nei nostri territori godono di buona salute, anche se va rimarcato come il dettato contrattuale in merito alle unificazioni degli Enti Scuola-Cpt non sia ancora divenuto omogeneo in tutti i territori, di questo dobbiamo prenderne atto accelerando il percorso.

La Contrattazione Nazionale ha puntato molto sui nostri Enti Unici aumentando le aliquote in loro favore.

Tocca a noi utilizzare al meglio queste risorse introdotte per valorizzare e potenziare gli stessi, al fine di qualificare e rendere più sicuro il settore.

Considerando cosa buona e giusta quanto realizzato per il sistema delle Casse Edili per meglio valorizzare gli Enti Unici, la FENEAL sposa la scelta di unificazione degli enti ESFE-ESPE Sondrio - Lecco.

Tale scelta mira a razionalizzare i costi in favore di una maggior efficienza che, pensiamo, debba porsi da apripista nelle scelte anche degli altri territori.

A tal proposito si ritiene utile e lungimirante la scelta delle parti sociali di affrontare la discussione sulla possibile sinergia tra ESFE-ESPE ed SPE-CPT Varese.

LEGNO E CEMENTO

Il 15 marzo 2022 è stato firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL del Cemento, Calce, Gesso e Malte industria.

Proposta che è ora al vaglio, nelle assemblee con i lavoratori, per essere approvato.

L'importanza del rinnovo dei contratti collettivi in questo periodo è essenziale per affermare ed attuare la loro funzione adeguatrice ed innovatrice del rapporto di lavoro, ancor di più in questo momento di forte rischio inflazionistico.

Oltre agli aumenti salariali si è data grande importanza alla previdenza complementare ed integrativa con accrescimento della quota a carico dell'azienda, l'aumento dell'indennità di mensa e l'incremento del periodo di comparto.

Nonostante questo segnale positivo, la crisi dei materiali e quella energetica già citate rischiano di mettere in crisi il comparto, il quale necessita ancora di attenzione.

Una possibile soluzione, al netto della verifica sugli impatti ambientali, potrebbe essere l'espansione dell'utilizzo del Combustibile Solido Secondario.

È chiaro che, data la grandezza delle strutture e la capacità occupazionale delle stesse, occorre un'azione che, decisa, stimoli la politica a trovare soluzioni immediate e a lungo termine, volte sia a tutelare sia a riqualificare la fisionomia degli impianti al fine di poter, nel caso di necessità, autosostentarsi.

Svoltando lo sguardo sul settore del Legno si prende atto della tendenza positiva del 2021 (dati Federlegno) che segna un 14% in più rispetto al 2019. Ad oggi però, vista la situazione geopolitica, prevediamo un calo delle esportazioni nonostante il lavorato italiano è valutato di enorme pregio all'estero.

Le aziende del comparto, essendo caratterizzate da cicli che contemplano un enorme utilizzo di macchinari si trovano a dover scegliere tra il produrre in perdita o fermare gli impianti.

A fine anno scadrà il contratto del legno industria e pare opportuno auspicare un intervento con meccanismi pattizi, al fine di agevolare la ripresa e la propulsione del settore.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

È in questi ambiti, però, che la contrattazione nella forma aziendale deve massicciamente intervenire e raggiungere l'apice della sua forma.

Ogni Azienda ha peculiarità proprie che rendono un valore aggiunto e irrinunciabile la realizzazione di un accordo interno.

Intervenire con questa tecnica permette sensibilmente di migliorare la vita lavorativa sia della forza lavoro che dell'impresa stessa e, inoltre, permette al sindacato di perseguire il suo più alto scopo, offrendo al lavoro, in tutte le sue forme, la qualità che merita.

Resta di fondamentale importanza, per quanto riguarda la Nostra Federazione, continuare in ogni tornata contrattuale, ad implementare sia qualitativamente che economicamente il welfare integrativo ed i Fondi Complementari pensionistici di settore, ritenendoli indispensabili per migliorare le condizioni sociali e di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Non si può pensare che il Sindacato possa permettersi di fermarsi davanti al cambiamento, all'innovazione ed alla tecnologia, perché questi temi sono già presenti in ogni tavolo di trattativa pertanto a livello Nazionale, la FENEALUIL sta investendo, sia a livello economico, sia in risorse umane, sulla crescita di un gruppo Dirigente attivo e formato, dedito solo ed esclusivamente al Comparto dell'Impianto Fisso con l'obiettivo di rappresentare, sempre meglio, la nostra gente, rafforzando la nostra capacità d'azione ed accrescendo così inevitabilmente anche il nostro consenso all'interno delle Aziende stesse.

OBIETTIVO 0 MORTI SUL LAVORO

Parlando di sicurezza sui luoghi di lavoro è necessario menzionare la campagna UIL [#zeromortisullavoro](#).

Iniziativa che è riuscita a rialzare l'attenzione di tutte le forze sociali del Paese su questo tema e, senza falsa modestia, a farla diventare tematica unitaria prioritaria.

L'iniziativa messa in campo dalla UIL nazionale è volta a sensibilizzare la società rispetto al problema delle morti bianche che, più spesso di quanto s'immagina, non sono fatalità ma il risultato di una cultura orientata al taglio degli investimenti sui presidi della sicurezza.

Infortuni sul lavoro e malattie professionali sono generati dall'agire di una classe imprenditoriale improba, che vede nel risparmio e nel frettoloso pressapochismo la soluzione per riuscire ad essere competitivi su un mercato che, diversamente, resterebbe loro precluso.

Ma non stiamo parlando di sacrificare macchine, stiamo parlando di vite umane il cui valore è incalcolabile.

Tutto ciò ha un solo nome: **crimine**, il contrario di quello che durante la pandemia è stato dimostrato esser necessario, e cioè la abnegazione.

Nella filiera delle costruzioni, per natura delle lavorazioni, gli infortuni sono di gravità maggiore, quando non si rivelano mortali.

I dati INAIL del 2021 mostrano che ogni giorno muoiono 3 lavoratori, e l'anno passato non ha visto la massima occupazione, ciò significa che vi è stato un incremento sostanziale degli eventi traumatici sul lavoro.

Quanti incidenti sono strati frutto di tagli alla sicurezza? Quanti sono stati determinati dalla fretta di concludere una comanda? La risposta è sempre la stessa anche uno solo è di troppo.

Per questo Feneal, Filca e Fillea, CGIL, CISL e UIL continuano a rivendicare più sicurezza nei cantieri ed in tutti i luoghi di lavoro.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

La patente a punti, una riforma previdenziale per i settori ad alto rischio d'infortunio, il DURC di congruità ed il progetto di "sorveglianza sanitaria", ultimo fra i tanti interventi previsti nel recente accordo per il rinnovo del CCNL dell'edilizia, sono tutti strumenti per regolare una filiera che, da troppo, assoggetta le risorse umane alla logica del profitto.

La legalità, in conformità con le norme dettate dalle Associazioni Datoriali e dai sindacati nei rispettivi CCNL, deve regolare i settori, **questa è l'unica risposta possibile**.

La lotta all'evasione fiscale, contributiva, alla fuga dal contratto e alle norme di buona diligenza oltre ad essere perseguita per tramite degli organi preposti deve nascere come spontaneo sentimento dalle persone.

Anche questa è una nostra battaglia, ripristinare valori umani e sociali che ormai sono andati perduti o degradati.

Bisogna diffondere l'idea per il quale il rispetto delle regole ed il tendere ad un bene comune rende migliore il vivere nostro e degli altri, solo quando una regola è avvertita come necessaria diviene cultura.

Dobbiamo rendere i principi solidaristici presenti nella costituzione attuali, poiché solo facendo nascere una conoscenza di ciò che è virtuoso si riuscirà ad estirpare la ricerca del profitto a tutti i costi a scapito dei più deboli.

Ulteriore tema, riflettendo di sicurezza e prevenzione, è l'avanzata età media di chi lavora.

Pertanto, continuiamo a lottare per ottenere un'uscita pensionistica in linea con l'attività svolta, **perché i lavori non sono tutti uguali**, aver conquistato i 32 anni di età contributiva per l'accesso all'APE è un punto di partenza, non un arrivo.

Di seguito tabella riepilogativa della media delle età anagrafiche degli addetti Cassa Edile.

COMO				
ANNO	N° ADDETTI	ETA' MEDIA ADDETTI	N° NUOVI ADDETTI	ETA' MEDIA NUOVI ADDETTI
	5255	43	390	37
2017-2018	5397	43	458	38
2018-2019	5503	44	570	37
2019-2020	5227	44	423	36
2020-2021	5636	44	722	35
2021-2022	5024	45	774	40

VARESE				
ANNO	N° ADDETTI	ETA' MEDIA ADDETTI	N° NUOVI ADDETTI	ETA' MEDIA NUOVI ADDETTI
	6459	43	358	36
2017-2018	6444	44	444	36
2018-2019	6235	44	513	36
2019-2020	5985	45	475	35
2020-2021	6907	44	860	34
2021-2022	5818	45	824	39

LECCO				
ANNO	N° ADDETTI	ETA' MEDIA ADDETTI	N° NUOVI ADDETTI	ETA' MEDIA NUOVI ADDETTI
	3622	42	289	35
2017-2018	3240	43	246	37
2018-2019	3268	43	291	37
2019-2020	3224	44	274	36
2020-2021	3243	44	323	34
2021-2022	2825	44	371	39

SONDRIO				
ANNO	N° ADDETTI	ETA' MEDIA ADDETTI	N° NUOVI ADDETTI	ETA' MEDIA NUOVI ADDETTI
	3086	41	193	30
2017-2018	3128	41	215	30
2018-2019	2943	42	263	32
2019-2020	2933	41	288	30
2020-2021	3055	41	379	31
2021-2022	2626	42	251	37

Dalla stessa emerge un invecchiamento del nostro settore, la contrattazione collettiva, quindi, si propone di offrire per tramite di istituti precisamente finalizzati, come ad esempio il fondo prepensionamento ed il fondo incentivo occupazionale, soluzioni per promuovere il ricambio generazionale.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

IL SINDACATO DELLE PERSONE

10

In questo periodo di conflitto post pandemico è di fondamentale importanza parlare del tema delle pari opportunità e dell'inclusione.

La pandemia, ma non solo, ha riproposto l'annosa questione della diversità di genere, rimarcando come le donne siano state la categoria più colpita dalla perdita di occupazione.

Negli ultimi due anni le stesse sono risultate essere l'unico vero supporto delle famiglie, svolgendo in contemporanea più mansioni, subentrando dove lo Stato non è riuscito ad intervenire.

Passando da uno smart working non contrattualizzato, alla cura della casa, dei figli (compresa la gestione scolastica), al rientro sul posto di lavoro in presenza, il tutto in piena pandemia.

Per poi trovarsi nuovamente al punto di partenza: il non giusto riconoscimento sul piano contrattuale.

I dati sui divari dei salari, circa il 10% in più per gli uomini, e le assunzioni, un enorme 18% in meno per le donne, dimostrano come tutt'ora sia percepita come meno produttiva o meno meritevole una risorsa di sesso femminile.

Viviamo ancora in una società fortemente patriarcale dove, tuttavia, questa superiorità e autoreferenzialità è ingiustificata.

Occorre intervenire per cambiare la concezione di donna oggetto, che sta dilagando, inasprendo le pene per i comportamenti di natura sessuale sul posto di lavoro: **il tempo dei padroni deve finire nelle fabbriche e anche nelle case.**

Molto avvertito a seguito dei nuovi assetti post pandemici è il tema della povertà, occorre rimodulare i mezzi di contrasto alla stessa, sul presupposto che il benessere della popolazione arricchisce il Paese.

In particolare, il reddito di cittadinanza è tutt'ora ancorato a requisiti che lo rendono non fruibile da una platea di lavoratori extra europei, i quali contribuiscono attivamente ed economicamente al progresso della nostra comunità.

Nel settore edile, gran parte dei lavoratori proviene da altri continenti, è quindi necessario, per adempiere alla nostra vocazione rappresentativa, schierarci a favore di una riforma omnicomprensiva che porti aiuto a tutte le persone stanziate sul territorio italiano.

A tal riguardo resta per noi importante la proposta di istituire delle ore aggiuntive di corso sulla sicurezza in lingua straniera presso gli enti preposti alla formazione, al fine di garantire la stessa possibilità di comprensione a tutte le risorse umane.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Di seguito tabella riepilogativa dei lavoratori di nazionalità estera rispetto al totale degli addetti nelle nostre Casse Edili.

COMO							VARESE						
ANNO	N° ADDETTI	N° ADDETTI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	N° NUOVI ADDETTI	DI CUI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	ANNO	N° ADDETTI	N° ADDETTI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	N° NUOVI ADDETTI	DI CUI DI NAZIONALITA' ESTERA	%
	5255	2088	39,73	390	171	43,85		6459	2612	40,44	358	129	36,03
2017-2018	5397	2226	41,25	458	193	42,14	2017-2018	6444	2655	41,20	444	202	45,50
2018-2019	5503	2356	42,81	570	271	47,54	2018-2019	6235	2670	42,82	513	233	45,42
2019-2020	5227	2153	41,19	423	199	47,04	2019-2020	5985	2594	43,34	475	205	43,16
2020-2021	5636	2394	42,48	722	371	51,39	2020-2021	6907	3129	45,30	860	417	48,49
2021-2022	5024	2186	43,51	774	431	55,68	2021-2022	5818	2692	46,27	824	491	59,59

LECCO							SONDRIO						
ANNO	N° ADDETTI	N° ADDETTI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	N° NUOVI ADDETTI	DI CUI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	ANNO	N° ADDETTI	N° ADDETTI DI NAZIONALITA' ESTERA	%	N° NUOVI ADDETTI	DI CUI DI NAZIONALITA' ESTERA	%
	3622	1301	35,92	289	146	50,52		3086	535	17,34	193	51	26,42
2017-2018	3240	1100	33,95	246	100	40,65	2017-2018	3128	622	19,88	215	79	36,74
2018-2019	3268	1152	35,25	291	124	42,61	2018-2019	2943	626	21,27	263	102	38,78
2019-2020	3224	1139	35,33	274	136	49,64	2019-2020	2933	631	21,51	288	81	28,13
2020-2021	3243		0,00	323	109	33,75	2020-2021	3055	737	24,12	379	156	41,16
2021-2022	2825	913	32,32	371	178	47,98	2021-2022	2626	709	27,00	251	166	66,14

11

Sappiamo tutti che viviamo in un mondo globalizzato ed interculturale ma ancora faticiamo a rispettare, per non dire apprezzare, le cosiddette diversità insite in questo pianeta.

A seguito della apertura delle frontiere dell'Europa e nel clima di pace che prima dell'ultimo conflitto si respirava, vi era una forte spinta migratoria: erano le esigenze economiche a determinare gli spostamenti.

A fronte della nuova morfologia della popolazione del nostro Paese, è necessario chiedersi se non siamo di fronte ad un fenomeno che porterà, o forse ha già determinato, un nuovo assetto di popolazione, comportando l'eliminazione del concetto di etnia.

Se la risposta è positiva è necessario riconoscere a quel milione di minori nati in Italia il diritto alla cittadinanza attraverso lo *ius soli/ius culturae*. **Lo abbiamo detto 4 anni fa e lo ribadiamo oggi, ius soli subito!**

Concedere tale status oltre a stabilizzare una parte della popolazione rendendola autoctona agevolerebbe, e non poco, la crescita di questi giovani in un contesto più fraterno ed inclusivo.

Non trova ragione parlare di stranieri rivolgendosi a ragazzi che hanno vissuto tutta la loro vita in Italia e nulla di meno e nulla di più hanno, rispetto ai propri compagni di gioco.

Lo ricordiamo qui a Noi stessi, **la UIL è il sindacato delle persone!**

Per Noi ogni persona è essenziale e preziosa! Pertanto, respingiamo quella deriva totalitaria e nazionalista che sta pervadendo i più diversi territori da ormai troppo tempo.

Le nostre stesse sedi, insieme a quelle di Cgil e Cisl, durante la pandemia, sono state prese di mira da nuclei di estrema destra che si sentivano legittimati dalla loro conoscenza della realtà e dei veri poteri forti dietro alla cosiddetta dittatura sanitaria.

Qui, ribadiamo per l'ennesima volta che si rifiuta ogni fascismo e nazismo e che la democrazia italiana e pertanto la UIL e la FENEAL, sono convintamente **antifasciste**.

La nostra entità di sindacato è Laico e Riformista e ripudia pregiudizi etnici, religiosi e politici.

La violenza ed il voler imporre le proprie visioni non sono mai stati fautori di nulla di progressista, ed anzi, rafforzano posizioni obsolete radicate in erronei convincimenti fondati su differenze culturali, di fatto, agevolmente superabili ed appianabili.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Arroccarsi sulle proprie posizioni evitando il dialogo, è ciò che oggi sta continuando ad incrementare il numero dei morti in Ucraina, morti che non avevano alcun interesse in questo conflitto, persone che non proseguiranno la loro vita, genitori che non vedranno crescere i propri figli e bambini che non conosceranno la gioia di vivere.

Guardiamo la realtà.

La guerra non serve a risolvere i conflitti ma solo ad accentrare di più il potere nelle mani di chi già lo detiene e le persone che più ne pagano il prezzo, come sempre accade, sono coloro che non ne hanno.

Bisogna riaffermare il significato di un Sindacato che trova le sue motivazioni dal basso, nelle esigenze dei più deboli e si nutre e si fregia di rappresentarle in tutte le sue istanze.

La FENEAL tutta, così come la UIL, si rende attiva nel rendere lo spirito solidaristico e di vicinanza reali, ne è da esempio la donazione effettuata per tramite della Onlus Progetto Sud accanto alla popolazione Ucraina in fuga dalla guerra.

Azione altrettanto concreta è l'impegno nostro e della Federazione Nazionale nel contribuire alla costruzione, per tramite del nostro delegato Seto, di una struttura sicura dove i bambini Togolesi del suo villaggio possano svolgere attività didattiche.

Rendiamo reale il Sindacato delle persone!

RIQUALIFICARE I RAPPORTI UNITARI: L' UNICA STRADA POSSIBILE!

È evidente che la ricetta migliore per dare le risposte più efficaci ed improntare i nostri valori condivisi, sia quella dell'azione unitaria, attraverso tutti gli strumenti che sappiamo ben usare.

In questo delicato momento deve essere obbiettivo comune ritrovare le ragioni dell'unità sindacale, per dare adeguata forza alla voce di quel pezzo di società che soffre e non è adeguatamente rappresentata dalla politica.

I rapporti unitari nella nostra categoria godono di una lunga e consolidata storia ed hanno consentito di dare maggiore forza all'azione sindacale, conseguendo importanti risultati in favore dei lavoratori, nel rispetto delle identità politiche e culturali.

Gestire unitariamente il rinnovo dei contratti collettivi, realizzare la congruità, rilanciare gli Enti Bilaterali, contribuire alla crescita della cultura della sicurezza, studiare nuove strategie di riqualificazione e rilancio del settore, tutto questo richiede grande maturità e senso di responsabilità.

Quello che pensiamo è che tutti quanti siamo consapevoli che, in assenza di buoni rapporti unitari e di una strategia condivisa, siamo tutti più deboli e, di conseguenza, rendiamo meno forti gli stessi lavoratori che rappresentiamo.

In queste condizioni ci presentiamo meno convincenti davanti alle controparti, trascuriamo le priorità contrattuali, sottovalutiamo l'importanza della cura degli Enti Bilaterali, facciamo lavorare male i nostri Dirigenti, che già ogni giorno operano in contesti difficili. Insomma: **perdiamo tutti!**

Oggi sui nostri territori di pertinenza, ed in generale in tutta la regione, si registrano delle difficoltà a garantire una serena azione unitaria a causa di incomprensioni legate alle modalità d'acquisizione del consenso, o in merito alla gestione degli Enti Bilaterali.

Tali problematiche si affrontano con buonsenso, valorizzando e rendendo esigibili in tutte le loro parti gli accordi organizzativi unitari.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

Su questo fronte è indispensabile la ricerca di un nuovo patto d'azione omogeneo e valido a livello nazionale, in modo da superare la miriade di accordi ed accordini oggi presenti a livello territoriale.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non può che rendere incomprensibili le divisioni fra i portatori degli stessi interessi: **occorre essere uniti per perseguire obiettivi importanti.**

La FENEALUIL Alta Lombardia sarà sempre disponibile al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise, ovviamente partendo dal presupposto che tutti gli interlocutori abbiano pari dignità politica nel poter esprimere la propria opinione!!!

13

LA FENEAL DEL TERZO MILLENNIO

Sindacato di Prossimità.

Questa è l'espressione che meglio riassume la scelta attuata dalla FENEAL per la sua riorganizzazione, la quale è stata fortemente voluta, ancorché necessaria, dal Nostro Segretario Generale Vito Panzarella.

Razionalizzare ed efficientare, sono i principi guida e cardine della riforma che sta ancora mutando la morfologia della FENEAL e della UIL tutta, rendendole più flessibili e capaci di adattarsi alle esigenze delle persone che ci proponiamo di rappresentare.

Ora abbiamo una FENEAL trasparente, meritocratica e democratica.

Ma, naturalmente, questo passaggio di rafforzamento non si esaurisce internamente, ma è anche, e forse ancor di più, con la UIL che la nuova foggia deve mostrare i suoi pregi.

L'innalzamento del tasso di professionalità che sta caratterizzando la nostra Federazione e la UIL ha portato ad accrescere la propria rappresentatività.

Dobbiamo rimanere consapevoli che il lavoro che stiamo svolgendo porterà a dei sacrifici, rivolti a soddisfare in primis l'interesse dei lavoratori, i quali rimangono i nostri fari guida in questo riassetto organizzativo che a tutti i livelli si sta attuando.

L'Alta Lombardia, a questo percorso, dà il proprio totale sostegno mettendosi al servizio dell'Organizzazione per raggiungere un nuovo stadio e permettere alla UIL ed alla FENEAL di entrare nel terzo millennio ed accogliere le nuove sfide che si prospettano.

Come già detto abbiamo scelto di essere il sindacato delle persone, consapevoli che tale strada implica un aumento delle nostre responsabilità; siamo tuttavia convinti che sia il percorso più adeguato ad affrontare un mondo in cui i muri non servono più come basi per costruire ponti tra due punti, ma rappresentano barriere divisorie e, come tali, verranno scalate dalla nostra azione che non avrà più limiti di tutela.

Quello che i nostri padri fondatori volevano fosse: rimuovere le differenze e agevolare le inclinazioni dei cittadini del paese per creare una società migliore.

16° CONGRESSO FENEALUIL ALTA LOMBARDIA

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

LA PARTECIPAZIONE DIVENTA DEMOCRAZIA

14

La crescita della nostra federazione a tutti i livelli in questi ultimi quattro anni è stata continua e progressiva, sia dal punto di vista quantitativo, organizzativo, dimensionale, del numero degli iscritti, dei delegati eletti, ma anche in termini qualitativi, in autorevolezza, ruolo, capacità di iniziativa, di proposta e di mobilitazione.

La nostra capacità di essere rappresentativi deriva dal consenso che si riesce ad avere fra i lavoratori sapendo interpretare e rappresentare le loro esigenze e necessità.

La complessità dell'attuale contesto sindacale e sociale stimola, anche nell'ambito della formazione, la ricerca di soluzioni nuove attraverso la strutturazione di percorsi formativi efficienti ed efficaci, in grado di soddisfare le esigenze dei Delegati e dell'intero gruppo Dirigente.

Il fine è forgiare conoscenze e competenze che li rendano nelle condizioni di affrontare sia le sfide poste dall'attività sindacale sia dalla necessità di dare risposte, in un'ottica più ampia, anche in relazione alla nostra capacità di offrire servizi qualitativamente qualificati.

Per questo condividiamo il percorso della Federazione Nazionale, che nel 2020 ha riavviato una nuova e costante Formazione Sindacale, ritenendola una tematica indispensabile e strategica per l'Organizzazione.

Tornando a riflettere sul ruolo dei delegati sindacali, vogliamo evidenziare come essi siano, Donne e Uomini che, per pura passione civile e volontà assistenzialistica nei confronti dei propri colleghi di lavoro, mettono a disposizione dell'Organizzazione parte del proprio tempo togliendolo anche alle loro famiglie.

Queste Donne e questi Uomini rappresentano la prima risorsa della nostra organizzazione poiché narrano la biunivoca voce tra tutta la forza lavoro e la FENEAL.

Senza il prezioso e indispensabile contributo del Delegato, che è il primo sindacalista in azienda, non saremmo nelle condizioni di poter rappresentare in modo tempestivo ed efficiente i nostri lavoratori.

Ringraziamo uno ad uno voi Delegate e Delegati che oggi siete presenti alla celebrazione del Vostro congresso e, diciamo Vostro perché voi siete la FENEAL!!

È con voi si realizza nei fatti il concetto: **“La Partecipazione diventa Democrazia”**.

Siamo orgogliosi di poterVi rappresentare e Vi garantiamo che continueremo a mettere in campo ogni forza e risorsa possibile per renderVi orgogliosi di noi!!!

Inoltre, un sentito GRAZIE va alle Compagne ed ai Compagni dell'apparato a tempo pieno che in questi anni, insieme a me ci hanno creduto!

Anni di costruzione, di fatiche, di conquiste, anni di studio, di formazione, di cambiamenti.

Insieme ci siamo messi in gioco, per noi, per la nostra Organizzazione!

Per essere all'altezza del nostro ruolo e all'altezza di chi ha creduto in noi.

Questo è il Nostro compito: essere, in una catena che rischia di divenire debole, l'anello capace di convogliare energie, racchiudere e proteggere al suo interno più persone possibili, perché sono le persone il bene più prezioso.

VIVA LA FENEAL, VIVA LA UIL, VIVA IL SINDACATO DELLE PERSONE!





Segreteria Organizzativa

E-mail: altalombardia@fenealuil.it

Tel: 031273295



VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

**6 MAGGIO 2022
MERONE (CO)**

IL CORAZZIERE - HOTEL & RISTORANTE
Via Giuseppe Mazzini, 4